

ESC



UNIVERSITÉ DU
LUXEMBOURG

□ FACULTÉ DES LETTRES, DES SCIENCES HUMAINES, DES ARTS ET DES SCIENCES DE L'ÉDUCATION

Fuga – Confine – Integrazione

–
Una serie di convegni sulla *dislocazione* (displacement) in Europa

FUGA – Confine – Integrazione (5-7 ottobre 2017, Villa Vigoni)

Prospettiva letterario-filosofica

Fuga – CONFINE – Integrazione (2018, Villa Vigoni)

Prospettiva geografico-politica

Fuga – Confine – INTEGRAZIONE (2019, Villa Vigoni)

Prospettiva sociologico-linguistica

Un progetto nell'ambito della key research area MIS (Migration and Intercultural Studies)
in collaborazione con il Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea Villa Vigoni

Colloquio organizzato da Dieter Heimböckel, Nathalie Roelens, Christian Wille e Matteo Scotto



VILLA VIGONI

Centro Italo-Tedesco per l'Eccellenza Europea
Deutsch-Italienisches Zentrum für Europäische Exzellenz

Programma

Giovedì 05.10.2017

09:00 *INTRODUZIONE* Immacolata **AMODEO**

09:30 **Manfred WEINBERG**

Zweierlei Vertreibung? Zur Darstellung von Odsun/Vertreibung in der deutschen und tschechischen Literatur

10:00 *DIBATTITO*

10:30 Pausa caffè

11:00 **Nathalie ROELENS**

“Ma misi me per l’alto mare aperto”

11:30 **Dieter HEIMBÖCKEL**

Beim Bau der amerikanischen Mauer. Zeitgemäße Beobachtungen zu einer alten Geschichte

12:00 **Paola CAPONE**

Una santa fuga

12:30 *DIBATTITO*

13:00 Pranzo Villa Vigoni

14:30 **Heinz SIEBURG**

Dietrich von Bern, - ein sagenhafter Flüchtling

15:00 **Sophie NEZRI-DUFOUR**

L'exil de Primo Levi ou le discours universel du juif diasporique

15:30 *DIBATTITO*

16:00 Pausa caffè

16:30 **Bernard URBANI**

La Corse de Marie Susini: une île-fuite

17:00 *DIBATTITO*

17:30 *CHIUSURA*

Venerdì 06.10.2017

09:00 *INTRODUZIONE*

09:30 **Massimo LEONE**

Fuggire insieme: semiosi illimitata e approdo musicale

10:00 *DIBATTITO*

10:30 Pausa caffè

11:00 **Alex DEMEULENAERE**

Das Exil und die Abwanderung als Begegnungsorte in Laurent Gaudés Werk

11:30 **Claudio CICOTTI**

Italiani fuggitivi o semplici “gondolieri” dello spazio?

12:00 **Andreas FICKERS**

Technologien der Deplatzierung im Zeitalter der mobilen Privatisierung

12:30 *DIBATTITO*

13:00 *CHIUSURA* **Christian WILLE**

13:30 Pranzo al sacco + Escursione Villa del Balbianello

19:30 Cena Menaggio

Link per iscrizione

http://www.villavigoni.it/iscrizione_evento.php?ev_id=2557&lang_id=2

Per ulteriori informazioni

<http://www.villavigoni.it>

Per ulteriori domande rivolgersi a



VILLA VIGONI

Centro Italo-Tedesco per l'Excellenza Europea
Deutsch-Italienisches Zentrum für Europäische Exzellenz

FUGA – Confine – Integrazione (5-7 ottobre 2017, Villa Vigoni)

Coordinazione Luxembourg: Dieter Heimböckel, Nathalie Roelens, Christian Wille / **Villa Vigoni:** Matteo Scotto

Segreteria del progetto: Christabel Marrama (christabel.marrama@uni.lu)

Tema

Il concetto di "dis-locazione" ("spostamento"/"deteritorializzazione"/"différance") ha impregnato di sé tutto il pensiero francese postbellico, da Lacan a Barthes, da Derrida a Deleuze. Questo filone è a sua volta debitore della "*Verschiebung*" freudiana, un "travel concept" (Mieke Bal), adoperabile come modello ermeneutico. Distinguendoci dalle teorie antropologiche americane che si sono appropriate della "dis-locazione" per trasformarla in un'ideologia della *differenza* sboccando in *indifferenza*, esilio senza ritorno col rischio della "deteritorializzazione assoluta", riteniamo opportuno ricentrare il dibattito sulla tradizione europea la quale permette di contenere questa inflazione concettuale attorno al "displacement".

All'interno della costellazione semantica della "dis-locazione" il motivo della fuga sarà il nostro primo oggetto di studio. L'attualità della crisi dei migranti impone l'urgenza di riflettere sull'"identità narrativa" (Paul Ricoeur, 1990) delle persone spostate, sulla loro "condizione di esiliati" (Alexis Nouss, 2015) piuttosto che sul fenomeno della migrazione. È proprio la singolarità dei destini che vogliamo interrogare durante il primo incontro, attraverso la letteratura, l'arte, la storia e la filosofia. Gli esseri in fuga sono soggetti di una "quête", ostacolati da oppositori e aiutati da adiuvanti, ma anche dotati di *modalità* (volere, potere, dovere) e di *passioni* (ansia, speranza, rassegnazione), insomma sono individui. La "fuga" va inoltre situata nel contesto dei flussi in genere, della "società liquida" (Bauman), dove si assiste all'intercambiabilità di esseri e di merci e quindi dove la libera circolazione è sempre più un'utopia di fronte all'emergere di nuovi confini, l'integrazione sempre più problematica per via del dialogo fra sordi che oppone culture, religioni, pensiero locale e pensiero globale.

Ambiti disciplinari

Le proposte di comunicazione (30 minuti di tempo di parola, 15 minuti di dibattito) dovrebbero iscriversi preferibilmente in tre assi:

- **Letteratura.** La discorsivizzazione della fuga può svelare dei contenuti indicibili, dalla fuga d'Egitto (per Paul Ricoeur (1997) emblematica di una "memoria simbolica" dell'esilio costitutivo, conducendo ad un dovere d'ospitalità), al culto dell'erranza dei romantici, al *Bateau ivre* di Rimbaud o alla *Gaia Scienza* di Nietzsche, la cui ingiunzione a mollare gli ormezzi viene dal nostro essere "vulcani in eruzione", dalla fuga dalla società dei surrealisti ai situazionisti o alla beat generation, fino alla tematizzazione della crisi dei migranti, etc. In senso più generale, verranno analizzate le riconfigurazioni letterarie del tema da una prospettiva sincronica o diacronica. Quali sono le condizioni di possibilità dell'emergenza del tema della fuga? A chi si rivolge questo tema? Quali mezzi estetici vengono mobilizzati? Quale pensiero della fuga viene veicolata tramite l'opera?

- **Arte e storia.** Argomenti possibili sono: la fuga dei letterati greci da Costantinopoli assediata dagli Ottomani (1453), gli "émigrés" durante la Rivoluzione francese, gli "apolidi" durante la Rivoluzione russa, la fuga da una persecuzione estetico-ideologica (i pittori considerati "degenerati" dal nazismo), le caricature o il fotogiornalismo legato alla crisi della migrazione, etc.
- **Filosofia.** La spettralità come topos filosofico, già indagata nel saggio di Hannah Arendt *We Refugees* (1943), appare in varie opere di Giorgio Agamben e viene riattualizzato da Esther Peeren (*The Spectral metaphor*, 2014) nel contesto dei rifugiati, questi fantasmi senza Aldilà, spettri senza voce, che assillano ("hantologie") con l'"effetto di visiera" (Derrida, *Spectres de Marx*, 1993) la nostra zona di conforto. Gilles Deleuze invocava invece il "divenire impercettibile" dell'artista e la geopolitica si preoccupa della fuga dei cervelli, tutti assunti che meritano disamina.

FLUCHT – GRENZE – INTEGRATION
Eine Kolloquiumsreihe zum Phänomen der Deplatzierung in Europa
FLUCHT – Grenze – Integration (6.-7. Oktober 2017, Villa Vigoni)
Literarisch-philosophische Perspektive
Flucht – GRENZE – Integration (2018, Villa Vigoni)
Geografisch-politische Perspektive
Flucht – Grenze – INTEGRATION (2019, Villa Vigoni)
Soziologisch-linguistische Perspektive

Ein Projekt im Rahmen der Key Area „MIS – Migration und Interkulturelle Studien“ in Zusammenarbeit mit dem deutsch-italienischen Zentrum für Exzellenz „Villa Vigoni“

Koordination Luxembourg: Dieter Heimböckel, Nathalie Roelens, Christian Wille / **Villa Vigoni:** Matteo Scotto
Projektsekretariat: Christabel Marrama (christabel.marrama@uni.lu)

FLUCHT – Grenze – Integration
(6.-7. Oktober 2017, Villa Vigoni)

Tema

Das Konzept der „Deplatzierung“ hat das Denken der französischen Nachkriegsphilosophie, von Lacan bis Barthes, von Derrida bis Deleuze, nachhaltig beeinflusst. Dieses Konzept geht seinerseits auf Freuds Theorie der „Verschiebung“ zurück, die sich ihrer Genese nach insofern wie ein „travelling concept“ im Sinne von Mieke Bal verhält. Dessen weitere Ausdifferenzierung in der amerikanischen Anthropologie, mit der Deplatzierung mitunter von einer Ideologie der *Differenz* in eine der *Indifferenz* überführt wurde, nimmt die Kolloquiumsreihe zum Anlass, an die europäische Begriffstradition anzuknüpfen und sie für das Thema der Tagung konzeptionell zu profilieren.

Innerhalb des semantischen und konzeptionellen Bezugsrahmens der Deplatzierung bildet das Motiv der Flucht den ersten Gegenstand der Auseinandersetzung. Die aktuelle Migrationskrise legt die Notwendigkeit nahe, über Formen der „narrativen Identität“ (Paul Ricoeur, 1990) deplatzierten Personen und über die „Bedingung der Verbannung“ (Alexis Nouss, 2015) und nicht so sehr über Migration in phänomenologischer Hinsicht nachzudenken. Denn es ist die Einzigartigkeit des jeweiligen Schicksals, auf das im Verlaufe unseres ersten Kolloquiums der Fokus gelegt werden soll, u.z. unter besonderer Berücksichtigung solcher Fragestellungen, die sich im Feld von Literatur, Kunst, Geschichte und Philosophie bewegen. Die Menschen auf der Flucht sind in erster Linie Subjekte einer Suche, bei der sie Widerstände zu überwinden haben und auf Unterstützung angewiesen sind; es sind Menschen mit ganz unterschiedlichen Erfahrungen, Fähigkeiten und Kompetenzen, mit unterschiedlichen Emotionen (Ängsten, Hoffnungen, Resignationen), und es sind daher auch und vor allem: Individuen. Die Flucht ist darüber hinaus Bestandteil einer allgemeinen gesellschaftlichen Entwicklung, in der sich alles im Fluss zu befinden scheint – als Ausdruck jener „flüssigen Gesellschaft“ (Bauman), die den Austausch von Menschen und Waren zwar vorantreibt, aber angesichts der Errichtung neuer geografischer und mentaler Grenzen das Gefühl vermittelt, dass der hinter der Globalisierung stehende Wunsch einer weltumspannenden



Völkerverständigung an den Mauern endet, die an den nationalen Außenstellen und in den Köpfen der Menschen errichtet werden.

Disziplinäre Themenbereiche

Die Vortragsvorschläge (30 Minuten mit 15-minütiger Diskussion) sollten sich im Rahmen der folgenden Schwerpunktsetzungen bewegen:

- **Literatur:** Die Diskursivierung der Flucht kann Inhalte des Unausgesprochenen aufdecken, wofür etwa die Flucht aus Ägypten (Paul Ricoeur 1997), was die symbolische Erinnerung von Flucht und Vertreibung und den Wunsch nach Gastlichkeit anbelangt, konstitutiv ist. Ganz allgemein aber sollen Fragen nach den Voraussetzungen und nach der literarischen Be- und Verarbeitung dieses Themas in Geschichte und Gegenwart in den Blick gerückt werden. Wann und warum interessiert sich Literatur für dieses Thema? Wer interessiert sich dafür und an wen ist es adressiert? Auf welche ästhetischen Mittel greifen die Texte in ihrer Beschreibung zurück? Und welches Wissen und/oder Nichtwissen über die Flucht, ihre Motivation, Bewegung und ihr Ziel, ist in ihnen und/oder wird durch sie vermittelt?
- **Kunst und Geschichte:** Thematisch einschlägig in diesen Bereichen sind u.a.: die Flucht der griechischen Schriftsteller aus Konstantinopel vor den Verfolgungen der Osmanen (1453), die „Emigranten“ während der französischen Revolution, die Staaten- und Heimatlosen im Umfeld der russischen Revolution; die Flucht infolge der ästhetisch-ideologischer Vertreibung (Bsp.: die sog. entartete Kunst in der Nazi-Zeit); die Karikaturisten und Fotojournalisten im Zuge der aktuellen Islam-Debatte usw.
- **Philosophie:** Zur theoretischen Fundierung des Themas, als ein Beitrag zur Philosophie der Flucht, kann u.a. Bezug auf Hannah Arendts Essay *We Refugees (1943)* oder Giorgio Agambens einschlägige Arbeiten genommen werden, wobei sich von hier aus mit Esther Peeren (*The Spectral metaphor, 2014*) weitere Anschlussmöglichkeiten zur Diskussion der Frage ergeben, ob und inwieweit Flüchtlinge als diesseitige Phantasmen und Gespenster ohne Stimme Umhergetriebene sind, die unsere Komfortzone „beschädigen“ (Derrida, *Spectres de Marx, 1993*)?